

SPECTATOR FESTIVAL

RIBALTA

Bergamo-Brescia fa 50

Podio inaugurale a Umberto, nipote di Arturo, poi i pianisti Canino, Wang, Trifonov, Bacchetti, Lonquich, Sokolov, l'outsider Battiato e la contemporanea di Penderecki

Sono 50 le candeline che il Festival Pianistico Internazionale di Brescia spegnerà il 27 aprile a Bergamo con la Nona di Beethoven diretta da Umberto Benedetti Michelangeli (replicata la sera dopo a Brescia). La manifestazione compie 50 anni e schiera grandi nomi: da Yuja Wang (nella foto) a Daniil Trifonov (con la Russian National Orchestra diretta da Mikhail Pletnev), Andrea Bacchetti e Alexander Lonquich, da Pappano con la London Symphony a Sokolov all'inaspettato Franco Battiato (che nel 1978 vinse un

premio Stockhausen) ai "debuttanti" Rafał Blechacz, Jan Lisiecki e Gloria Campaner, a Uto Ughi che, oltre occuparsi per il terzo anno del pubblico giovane (*Uto Ughi Progetto Giovani*), è in locandina con Bruno Canino.

"Riassumere 50 anni storia sarebbe impossibile", racconta Pier Carlo Orizio, direttore artistico della rassegna che dirigerà anche alcuni concerti (compreso il tradizionale Concerto in memoria delle vittime di Piazza della Loggia in quest'edizione organizzata in collaborazione con l'Associazione Europea dei Festival). Diciamo che ritornano alcune tematiche recenti. Per esempio l'omaggio ad Arvo Pärt che è stato il primo compositore contemporaneo a cui, nel 2007, dedicammo il Festival insieme a Beethoven. Sarà invece presente Krzysztof Penderecki (nell'altra foto) che dirigerà le sue musiche. Infine non mancherà l'omaggio a Stockhausen che fu al Festival più volte negli anni Settanta. E comunque la rassegna si caratterizza da sempre per la presenza di grandi nomi del pianoforte a partire da Sokolov che negli ultimi dieci anni è stato protagonista fondamentale".

È in quest'ottica che ha affidato l'inaugurazione a Umberto Benedetti Michelangeli?

"Umberto Benedetti Michelangeli è un artista bresciano cui sono particolarmente legato,

un direttore di prima classe. Nell'invitarlo non c'è stata alcuna intenzione rievocativa. La manifestazione avrà in ogni caso una dedica al nostro grande mentore Arturo Benedetti Michelangeli che 50 anni fa con mio padre Agostino fondò il festival".

Lei dirigerà, sul podio dell'Orchestra del Festival, il concerto con Franco Battiato. L'artista siciliano sarà presente solo come compositore o anche come interprete?

"Sta immaginando qualcosa *ad hoc* per il Festival: un programma che recuperi il suo passato 'classico' che non ha mai rinnegato. E lui si esibirà come cantante e, forse, anche come pianista".

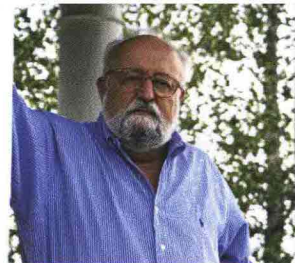
Come sarà il futuro del Festival?

"La formula è vincente da cinquant'anni ed è un *unicum* nel suo genere perché si articola su 50 giorni e, pur richiamando il pubblico internazionale, è pensato soprattutto per gli spettatori locali di Brescia e di Bergamo, due città che per altri versi hanno sempre fatto fatica a parlarsi. Poi, naturalmente, c'è la presenza di grandi pianisti 'storici' ma anche la ricerca di giovani virtuosi. Come Yuja Wang che la prima volta che partecipò aveva solo 17 anni e in Occidente era praticamente sconosciuta. Queste sono le cose che segnano il dna del festival e vorremmo mantenerle anche in futuro".

DANIELA ZACCONI

50° Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo

Brescia - Bergamo, dal 27 aprile al 13 giugno



www.ecostampa.it

